

*Gutta cavat lapidem.*

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

*Sarà pubblicato ogni  
reclamo  
che risulti fondato.**Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.**Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.**Non si restituiscono  
manoscritti.*

## ABBONAMENTO

In Padova a domicilio  
annue L. 8.—  
Fuori della Città L. 9.50  
L'abbonamento è obligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in quattro rate.  
PER LE INSERZIONI  
In quarta pagina rivolgersi  
dal sig. Brunetti Cortelazzo  
Via s. Fermo 1264, Padova  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

## QUESTIONE LAGUNARE

Non fanno ancora molti giorni che Venezia e la Provincia di Padova erano vivamente agitate da questa questione, e su pei giornali della città delle lagune non c'era giorno che calasse il sole senza che una lancia fosse stata spezzata a difesa dell'Estuario, e per la espulsione da esso del Brenta.

D'altro canto la Provincia di Padova, ed in ispecialità quella parte del suo territorio che lambe il fiume Brenta, preoccupandosi delle conseguenze che avrebbero potuto derivare dal fatto dell'espulsione del Brenta dalle lagune, gridava altamente, e, pur consentendo sulla necessità del rimedio, chiedeva che, per lo meno, non lo si applicasse in tal guisa, da riescire a lei disastroso.

Noi in allora, prendendo occasione da una deliberazione del nostro Consiglio Provinciale, avevamo creduto conveniente di biasimarla; ma male interpretando le nostre parole ebbimo il non lieve dispiacere di vederci redarguiti da un uomo, che, appunto per essere competentissimo nella materia e d'animo imparziale ed onesto, doveva, meglio di chichessia, riconoscere che se ci eravamo messi a parlare, non l'avevamo fatto che pel puro interesse del paese.

Si guardi ora ciò che accade: appena, appena la questione lagunare mostra di avere un giorno prodotta tanta agitazione, e la dimissione del comm. Gogola, presidente della Commissione, passò pressocchè inosservata, mentre la sua nomina era avvenuta in mezzo alla concitazione degli animi.

È vero che una petizione coperta da un numero grandissimo di firme, parti da Venezia diretta all'onorevole Alvisi, onde eccitarlo a propugnare gli interessi delle lagune: è vero che il ministro dei lavori pubblici ha più e più volte assicurato che prenderebbe in seria considerazione la questione: è vero altresì che una specie di compro-

messo venne firmato dai rappresentanti della terra-ferma e di Venezia, ove stabilivano che, prescindendo da qualsiasi idea preconcepita, e non tenendo conto del progetto Lanciani, la bestia nera della terra-ferma, avrebbero eletto una Commissione (ahi!) composta di persone per nulla interessate nella vertenza: è vero finalmente che l'onorevole Alvisi, coll'attività ed intelligenza di cui diede tante splendide prove, si adoperò e s'adopera per venire ad una pronta ed equa soluzione; ma tutti questi fatti non basteranno certo ad ingenerare negli animi degli interessati veruna fiducia.

Siamo troppo soliti a vedere le più vitali questioni cadute nell'oblio, per non temere che anche a questa tocchi la medesima sorte.

La Camera stracca ed esaurita lavora di malavoglia: molti deputati, per una ingiustificabile inerzia, non frequentano le sedute: il caldo clima di Roma finirà coll'allontanarli del tutto: e allora? A rivederci l'anno venturo; amenochè l'onor. Alvisi, nella occasione in cui si discute il bilancio dei lavori pubblici, prenda la parola; ma che cosa potrebbe ottenere da solo?

Estranei egualmente ai due campi e profani alle gravi e complicate discussioni che si sono sollevate sopra tale questione, noi ci limitiamo a porre un dilemma ed a trarne una conseguenza.

È o no urgente, necessario, vitale che si risolva la questione? Tutti, e i partigiani delle lagune e quelli della terra-ferma, concordano nell'affermarlo: ebbene: se il bene del paese richiede questa soluzione, la si dia, in un senso o nell'altro, perchè l'indugio non può far altro che renderla più difficile.

Non ci pare chieder troppo.

Ci scrive da Roma un egregio amico in data 5 corr. che la morte di Rattazzi produrrà senza dubbio un notevole spostamento nell'ordinamento della opposizione parlamentare, che ha

perduto l'unico capo che poteva farla credere dinastica.

Gli on. Crispi e Nicotera, i quali hanno perduto la fiducia degli uomini che sperano nell'avvenire, non avranno mai la fiducia di quelli che seguono il presente; l'on. Cairoli tiene nel cuore pura la fede a quella bandiera con cui ha sempre combattuto.

Diguisachè si ritiene generalmente che una nuova sinistra dovrà cominciare a formarsi in questa Camera, per venir rinforzata e potente alle nuove elezioni — la sinistra simile a quella che fece opposizione all'Impero in Francia, e al Re Amedeo in Spagna — la sinistra che si mantenne salda in Italia fino al 1866 e piegò poi sotto le bandiere di Rattazzi — la sinistra che faccia sapere al paese, come in ogni evento un governo serio ed energico non sarà per mancargli giammai.

Lo stesso amico, parlandoci dei così detti provvedimenti finanziari dell'on. Sella, ci assicura che non avranno miglior sorte alla Camera di quella che hanno avuto negli uffici, i quali, uno eccettuato, l'hanno respinta. E ci fa sapere altresì che la causa, la quale moltissimo influi sui deputati, tanto di destra, come di sinistra a prendere un tale partito non fu soltanto la assurdità delle nuove tasse e l'aumento enorme delle vecchie, ma la gherminella di cui si valse il ministro per mettere i deputati in una posizione equivoca: si disse a loro: —

È pronto il progetto di legge per l'aumento dello stipendio agli impiegati, pel quale occorrono dei denari: se volete che il progetto passi, diceva il ministro, mi passerete i miei provvedimenti: altrimenti non avrete i denari.

Come si vede il ministro Sella contava sulla solita energia della destra; ma fece i conti senza l'oste, ed i suoi improvvisi provvedimenti, saranno senza complimenti sotterrati.

La Riforma annunzia che, in seguito ad un disgustoso diverbio acca-

duto fra il Torrearesa, presidente del Senato ed il Scialoja, ministro dell'istruzione pubblica, quest'ultimo avrebbe dato le sue dimissioni.

Il giornale romano non dice la causa del diverbio; onde noi riferiamo la notizia, aspettando per crederla, che ci venga confermata.

Che gli uomini del gabinetto attuale non camminino troppo concordi, lo si è veduto in tante occasioni; per cui nessuna meraviglia se qualcuno, stomacato della gloria Lanza-Sella e forse anco prevedendo la breve durata del ministero stimi abile, se non poco coraggioso consiglio, il ritirarsi.

La rugiadosa *Voce della Verità* contiene una strana notizia.

Essa afferma che una deputazione di Siciliani andò in Inghilterra, portando seco una petizione firmata da un gran numero di siciliani, onde invocare il patrocinio dell'Inghilterra contro il governo italiano.

Sarà, lo crediamo, una delle solite invenzioni del pio giornale; pure essa non mancherà di destare una qualche impressione, tenuto conto dello stato eccezionale dell'isola, peggiorata dal 1860 in poi.

È l'accentramento che rovina quella povera regione, facendo nascere in una parte di quelle patriottiche popolazioni dei desideri conformi al partito clericale.

#### URBANO RATTAZZI

La vecchia generazione va scomparendo! a Cavour, Cattaneo, Mazzini e Manzoni, ora succede Urbano Rattazzi.

La storia imparziale registrerà senza servi encomi, nè codardi oltraggi il suo nome fra i più grandi cittadini che abbiano aiutato la dinastia di Savoia nel riscatto d'Italia.

Tutta la vita egli spese a questo scopo — rendere libera la patria sotto lo scettro costituzionale di quella famiglia di Re, che egli amava.

Urbano Rattazzi è il simbolo della fede nel bene inseparabile del Re e della patria — e pur noi, vinti e prigionieri di Aspromonte e di Mentana, deponiamo con sincero cordoglio sulla sua tomba una corona di fiori; imperocchè se la dinastia perde il più fidato consigliere, la patria piange il più intelligente, il più accorto, il più onesto di quegli uomini di Stato che brillarono nel risorgimento attorno alla Corte del capo della nazione; piange quell'uomo che se allo ingegno straordinario avesse congiunto eguale audacia, avrebbe superato i grandi uomini politici del mondo civile.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Abbiamo inteso qualche impiegato municipale dolersi di essere stato escluso dal beneficio d'aumento, accordato dal Consiglio a quanti da un quin-

quennio prestarono lodevolmente servizi al Comune con nomina.

Quest'ultima parola riesce immeritevolmente dannosa a chi ha lodevolmente servito da un quinquennio senza di essa. —

Eppure, che volesse il consiglio retribuire i servizi o la nomina? —

I vantaggi che il Comune ha risentiti dall'opera de'suoi impiegati gli provengono forse da quel pezzettino di carta? Noi quindi crediamo che avrebbe fatto molto bene quel consigliere, il quale avesse mosso un'interpellanza sopra questo argomento, onde slegare un poco le mani all'onorevole Giunta, per farla apparire nelle sue esclusioni più equa verso coloro che s'impiegarono a pro del Comune.

In certe decisioni ci piacerebbe che il cuore ed il senno potessero sostituirsi alle forme rigidamente legali —

**Onorificenza.** — Il sig. consigliere Piovene, dopo quaranta anni di onesto ed intelligente servizio nell'ordine giudiziario, venne decorato della croce di cavaliere della corona d'Italia.

Noi che siamo nauseati della abbondanza dei gingilli con cui i consorti cercarono di far seguaci, pur dobbiamo convenire che poichè gli ordini cavallereschi esistono, pochi certo potevano meritare una distinzione più del consigliere Piovene, la cui integrità, la cui dottrina e la gentilezza dei modi si accattivarono la simpatia e l'affetto della intera cittadinanza.

**Spirito** — Il *Giornale di Padova* di jeri riporta nelle sue colonne il seguente scherzo.

“La buona notizia. Si è a Parigi” in tavola.

“Giunge la notizia della nomina di Mach-Mahon a Presidente.

“— Dio sia lodato, dice il marito, vi sarà in Francia un gran sentimento di soddisfazione, una specie di sollievo generale.

“— Più ancora, sarà un sollievo maresciallo, sciamò la moglie in un trasporto di felicità.”

Ed ecco enfoncé il famoso Va-rè dello stesso autore nelle elezioni politiche.

Dove diavolo il buon giornale dagli annunci ufficiali va a pescare tali straordinarie scipitaggini?

**Bellezze.**... Invitiamo quei cittadini che vogliono persuadersi della eleganza dei lavori municipali a recarsi ad ammirare gli orinatoi nuovi di zecca collocati vicino al caffè Gajan:.... è un lavoro degno dell'Ufficio Tecnico Municipale?

In seguito ad un articolo comparso nel *Corriere Veneto*, contenente una frase che si poteva credere a noi diretta, abbiamo incaricato i signori cav. maggiore Antonio dalla Palù ed avv. Vincenzo Urbani di recarsi alla direzione del *Corriere Veneto*, onde chie-

dere spiegazioni di quella frase, muniti del più ampio mandato.

I nostri onorevoli rappresentanti hanno adempito l'incarico, come risulta dalla seguente lettera:

*Egregio Avvocato Aless. Marin*

In seguito al mandato che ci conferisti in data 5 Giugno 1873, ci siamo portati dal direttore del *Giornale il Corriere Veneto* sig. Luigi Filippo Bolaffio, per domandare a chi intendeva alludere colla frase seguente: «un comunicato veniva posto dove a noi non è lecito posare gli occhi», - Frase che si legge nel N. 514 pag. 1. col. 2.

Egli ebbe a darci la seguente risposta.

“Sulla mia parola d'onore dichiaro che da oltre tre mesi non leggo il giornale *Bacchiglione*; quello che mi spinse specialmente a scrivere quella frase si è, l'aver raccolto dalla pubblica voce, che era apparso un comunicato in un altro giornale cittadino, che non è il *Bacchiglione*.”

Tanto a tua tranquillità e per il disimpegno del nostro mandato, che riteniamo in questo modo con soddisfazione tua esaurito.

Padova 6 Giugno 1873.

*Dalla Palù mag. cav. Antonio.  
Avv. Urbani Vincenzo.*

A complemento dei fatti giova avvertire, che gli onorevoli rappresentanti eransi recati dal sig. direttore del *Corriere Veneto* un'altra volta, cioè nel giorno 5, e che avendo rivolta l'identica domanda al sig. Luigi Filippo Bolaffio, esso ebbe a rispondere che non aveva inteso menomamente di alludere al giornale il *Bacchiglione*, ma ad un comunicato apparso in un altro giornale cittadino.

Senonchè i signori rappresentanti, avendo verificato che in nessun giornale cittadino, all'infuori del *Bacchiglione*, era apparso un comunicato della Società delle Pompe Funebri, e quindi dovendo il pubblico ritenere che al *Bacchiglione* soltanto fosse diretta quella frase, essi tornarono jeri dal sig. Luigi Bolaffio per chiedere nuove spiegazioni.

Indi la lettera che più sopra abbiamo riportato.

Esaurito in tal modo l'incidente, noi ci dichiariamo pienamente soddisfatti.

**Il Giardino dell'Allegria.** — Giriamo la seguente lettera alle gentilissime signore nostre concittadine:

*Di casa 6 Giugno*

Pregiatiss. Signor Direttore

Ella che accoglie tutti i reclami che risultino fondati, vorrebbe registrare questo mio diretto contro alle signore della città nostra? — Io spero di sì, dappoichè per quanto io lo sappia rispettoso al sesso gentile, non credo però che il rispetto debba essere spinto fino alla adulazione od al silenzio della verità.

Orbene — è una verità che le nostre signore non fanno onore al convegno più simpatico della nostra città, che è il Giardino della Loggia Amulea.

Finchè non c'era, tutti lagnavansi della mancanza di un ritrovo decente e pulito; ora che c'è, le nostre signore aspettano per frequentarlo la Domenica, quasicchè fosse un delitto di passare anche nei giorni feriali un'ora di onesto passatempo.

E la prego di avvertire, signor direttore, che nelle città di provincia italiane, non ne conosco alcuna che abbia un giardino grande, ameno, comodo come il nostro. Onde i forestieri venendo da noi e notando l'assenza completa delle nostre signore, le accuseranno di mancar di buon gusto — ed Ella vorrebbe permettere che una tal accusa piombasse meritata sul gentile loro capo? Non fia mai — Ella le avverta in tempo, perchè sappiansi regolare.

Mi creda tutto suo  
B. B.

Jeri sera in fatti, sebbene il viglietto d'ingresso non costasse che 30 centesimi, pochissime persone passeggiavano pel giardino, così dovevasi compiangere quella povera musica condannata a suonare agli alberi.

Tutta via noi ricordiamo alla Società del Giardino il motto dei coraggiosi "chi dura vince", Bisogna a forza di costanza abituare le nostre signore ed indurle a non sdegnare il più bel ritrovo della città.

**Decenza.** — Invitiamo il Municipio a sorvegliare la polizia dei cippi orinari, in questa stagione in cui ogni esalazione raddoppia il suo effetto micidiale.

Ieri p. es. quello situato sull'angolo della via del Falcone era otturato e il liquido inondava la strada.

Fa nausea scrivere di simile cose; ma il municipio colla sua poca sorveglianza vi ci costringe.

**Abbiamo visto** girare per le nostre vie delle gentili forestiere, che gli intelligenti narrano essere ballerine destinate al prossimo spettacolo del Teatro Nuovo. Diamo il benvenuto alle belle allieve di Tersicore, che a Padova troveranno ammiratori numerosi.

**Teatro Nuovo.** Le prove del *Faust* sono già incominciate e da quanto abbiamo potuto sapere esse progrediscono con felice successo.

L'esimia cantatrice *Angelica Moro* prima donna assoluta pel *Faust* è una Margherita, che massime nell'aria dei gioielli eclisserà certamente la signora *Pozzoni*.

Il primo Tenore *Sig. Gajarre* ha mezzi non comuni: vibrato è il suo canto, pieno di sentimento: ciò potremo rilevare dai giornali di Roma dove il *Gajarre* ebbe applausi a josa.

*Del Maini*, conoscenza vecchia ormai per Padova, è inutile spender parole;

egli è un Artista dalla potenza di voce, dalla distinta figura, egli è fra i primi bassi che calchino le scene Italiane.

Il *Bertolasi*, Baritono, dalla bella voce, dall'accento italiano renderà perfetto lo spettacolo.

L'Orchestra composta di professori cittadini e forestieri nulla lascerà a desiderare.

Noi facciamo voti, perchè il Piacentini che ebbe tanto coraggio possa vedersi la cassetta sempre piena.

**Ernesto Rossi.** — Benchè gli avvisi sieno stati affissi alle muraglie annunzianti che il grande artista si produrrà sulle scene del *Teatro Garibaldi* Martedì, col dramma il *Kean*, pure noi amiamo ripetere ai nostri lettori l'annunzio.

E prendiamo quest'occasione per aggiungere, che il *Kean* non è più lavoro che possa piacere al pubblico, anche se interpretato da un Ernesto Rossi, e che quindi avremmo desiderato si fosse scelta un'altra produzione.

Ma il nostro è fiato sprecato; perchè siamo certi che Martedì sera il *Teatro Garibaldi* rigurgiterà di gente, desiosa di ammirare chi tiene lo scettro nell'arte drammatica.

**Per le signore** — È sortito testè il N. 6 (mese di Giugno) del *Giornale delle donne* di Torino. Questo numero è come i precedenti, apprezzabile per buon gusto ed eleganza. — Il prezzo d'abbonamento annuo è di L. 8 per l'intero anno (con tre volumi di regalo) e di L. 5 per un semestre.

L'ufficio è in Torino, Via Cernaja N. 42.

## NOTIZIARIO

**Estero** — *Vienna* In seguito ad un accordo fra il conte Andrassy ed il principe di Montenegro, questi nominerà un agente diplomatico a Zara.

*Spagna* — Irum fu attaccata dai carlisti. Quaranta carabinieri furono fatti prigionieri.

*Francia* — Assemblea nazionale — Il deputato Jaubert, autore della proposta tendente a reprimere gli attacchi contro l'assemblea, la ritirò, essendovi un Ministero decisamente conservatore.

— È smentito che il re d'Italia abbia scritto una lettera al maresciallo Mac-Mahon.

**Interno** — La morte di Rattazzi produsse dovunque la più dolorosa impressione — La Camera deliberò di sospendere la seduta e di velare a bruno la bandiera che sventola sull'edificio di Montecitorio.

— L'opposizione, riunitasi questa mattina, ha deciso di partire in massa per Frosinone per accompagnare in Roma la salma di Rattazzi.

— A Genova, dopo quattro giorni di dibattimenti, furono assolti 39 facchini ac-

cusati di sciopero e di minacce contro un capo-console.

— Domenica p. p. fu inaugurato a Pavia il monumento che è stato eretto in questa città ad onore dell'illustre prof. Panizza.

— Senato del Regno — (Seduta del 5 Giugno) Prosegue la discussione della legge sull'ordinamento dell'esercito.

*Angioletti* vuole che i reggimenti sieno composti di cinque battaglioni. — Approva la soppressione dei bersaglieri.

Teme la guerra con una potenza vicina, mentre l'esercito, anzichè essere aumentato, trovasi diminuito di 85 battaglioni! *Cusati* combatte queste idee - *Ricotti* dice che la forza non sta nei battaglioni, ma negli uomini. Cita la Francia e l'Austria. Sono approvati gli articoli dal 23 al 29. Il 29 è rinviato alla Commissione. *Trombetta* parla a lungo sul trattamento dei soldati.

— *Camera dei deputati* — Seduta del 6 Giugno. *Presidente*. Presenta alla votazione nove progetti di legge già discussi dalla Camera. *Mariani* (segretario) procede a tal uopo all'appello nominale. *Presidente*. Debbo constatare con dolore che la votazione è riuscita nulla per mancanza del numero legale dei deputati. I nomi degli assenti verranno pubblicati.

## CRONACA DEL VENETO

**VENEZIA** — Sotto il titolo *Scandalo* il *Tempo* riferisce il seguente fatto. Si agitava davanti al tribunale correzionale un dibattimento. Dopo le requisitorie del pubblico ministero e del rappresentante la parte civile, parlò l'avv. difensore. L'avv. della parte civile sorse allora a chiedere la parola per replicare. Il presidente gli chiede: Signor avvocato vuole parlare? Sissignore: risponde l'avvocato. Allora soggiunge il presidente, replicherà domani alle dieci. E se ne andò lasciando con un palmo di naso giudici, pubblico ministero, colto pubblico.

**TREVISO** — La sera del 6 ebbe luogo la conferenza degli insegnanti sui quesiti della Commissione d'inchiesta, intorno alle scuole normali.

**VERONA** — Verso le 6 pom. del giorno 5 cadeva nel fiume Adige, ai Cappuccini, accidentalmente un milite pontoniere; ma fu salvato da un vigile e da alcuni borghesi.

**ROVIGO** — La *Voce del Polesine* propugna la formazione di società protettrici degli animali.

**MANTOVA** — Si deplora che nei lavori che sono cominciati alla Zaita si adoperi pura sabbia, per cui l'atterramento sarà apparente e se non sfumerà al primo infierire d'un'onda, cadrà per mancanza di solidità.

*Il Gerente responsabile Stefani Antonio*

**D'AFFITTARSI** anche subito il locale ammobigliato ad uso Albergo e Osteria vicino porta Codalunga all'insegna del Parlamento.

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti -  
Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano

## IL PROGRESSO

*Rivista Mensile*

delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti, **Organo di Pubblicità** pegli avvisi commerciali e industriali, si pubblica in Torino il 1.° d'ogni mese.

Le associazioni a questo periodico e le inserzioni di avvisi od annunci nello stesso si ricevono per la provincia di Padova esclusivamente dal sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N.° 1240 C. I. P. Padova. - Si raccomanda particolarmente ai sigg. commercianti ed industriali tale pubblicazione, la più a buon mercato che si stampi in Italia, specialmente per la inserzione degli avvisi.

**RISANAMENTO** completo e duraturo delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego della **Carbolite**.

Il migliore ed il meno costoso dei disinfettanti privilegiato in favore della Società **S. C. Medail e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera spariscono le esalazioni delle latrine e orinatoi pubblici.

Vendita con Privativa presso il sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C. I. P. all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivenditori. **Effetto sicuro garantito**

# D'AFFITTARSI

## UNA CANTINA

presso il

# GAZZOMIETTERO

Rivolgersi per schiarimenti all'Agencia Internazionale di Pubblicità, Via Zattere N. 1240. C. I. Piano

## D'AFFITTARSI

### per la sola Stagione d'autunno

## CASINO DI VILLEGGIATURA

ammobiliato con sala, quattro stanze e cucina a pianterreno; in primo piano tre stanze padronali ed altre da servitù; Stalla, Rimessa, Cantina, Lisciaja ed altri locali con un campo e mezzo circa di terra ad uso frutteto e giardino in Zerman Comune di Mogliano Veneto a due miglia e mezzo dall'Ufficio postale, telegrafico e ferrovia.

Rivolgersi all'Agencia Zaborra in Padova.

**SI DESIDERA** acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.

**SI DESIDERA** prendere in affitto un Tenimento di 2000 o 3000 campi in Provincia di Padova.

**DA VENDERSI** a buone condizioni un **Bigliardo** completo in buonissimo stato.

**RICERCASI** per acquisto una ed anche due chiesure di campi 6 od 8 circa con casa colonica in vicinanza di Padova possibilmente verso i monti.

**RICERCASI** in affitto una chiesura di campi 5 circa in qualunque località della provincia.

**DA VENDERSI** o permutarsi con campi in circondario esterno di Padova Campi 40 circa in Distretto di Camposampiero, divisi in parecchi appezzamenti.

**DA VENDERSI** 1000 bottiglie *Valpolicella* a lire 1.50 l'una.

**DA VENDERSI** vasto tenimento di circa 13 mila Pertiche censuarie con relativi fabbricati.

**RICERCA** di lire 100 e 150 mila a mutuo per 9 anni verso congrue cauzioni di fondi in provincia di Verona.

**DA VENDERSI** Campi 450 nell'alto Polesine.

**DA VENDERSI** due possessioni di campi 500 circa di buonissima qualità in provincia di Vicenza.

**DA VENDERSI O PERMUTARSI** con campi e case coloniche casa civile in 3 piani di recente costruzione, sita in Venezia a Santa Fosca.

**SI RICERCANO** lire 20 mila a mutuo verso congrua cauzione di fondi in distretto di Occhiobello.

**RICERCA** di lire 30 mila a mutuo per 10 anni verso cauzione in distretto di Padova di oltre 150 campi.

**DA VENDERSI** in distretto di Cavarzere possedimento del valore di oltre 400 mila lire.

Rivolgersi per ulteriori dettagli, indicazioni, per trasmissione di progetti, o per ricerche, al sig. G. A. BRUNETTI, — Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano.

**DA VENDERSI** o permutarsi con Campi in Circondario esterno di Padova alcune Case, parte di recente costruzione verso Porta Codalunga.

**DA INVESTIRSI** a mutuo somme di qualunque importo verso cauzioni fondiarie di prima iscrizione tanto in Provincia di Padova che di Treviso, Venezia e Verona.

**SI RICERCANO** in affitto Campagne di Campi 10, 20, 30, 40, 50, 60 e più nella direzione da Salvazzano alla Battaglia o da Casalserugo a Bovolenta, oppure nel territorio di Este. — Si offrono garanzie anche fondiarie.

**LEZIONI DI LINGUA** Tedesca e Francese a domicilio.

**SI RICERCANO** in prossimità a Padova campi 10 a 15 con o senza fabbriche.

**DA VENDERSI** presso Este campi 30 circa a buonissime condizioni.

**DA VENDERSI** presso Dolo campi 260 circa in un solo corpo con fabbriche in buon stato.

**RICERCA** di lire 100 mila a mutuo verso cauzione di campi 330 circa in provincia di Vicenza.

**DA VENDERSI** Palazzo con campi 5 circa ed adiacenze a Stra presso Dolo.

**SI RICERCANO** in affitto campi 150 con casa rurale in provincia di Padova.

**SI RICERCANO** per affitto campi 30 o 35 con casa rurale in provincia di Padova.

**SI DESIDERA** acquistare in prossimità a Padova un tenimento di circa 60 campi.

**DA VENDERSI** campi 150 circa di primissima qualità in distretto di Cittadella.

**SI RICERCANO** per acquisto 6 od 8 campi con casa colonica in prossimità a Padova.

**SI RICERCANO** in affitto 4 o 5 campi.